

ORDINE DEL GIORNO n. 943

Oggetto: disordini corteo a Torino del giorno 4 marzo.

Il Consiglio regionale

premesse che:

- il bilancio delle violenze di Torino dove centinaia di anarchici, arrivati anche dall'estero, si sono dati appuntamento, il giorno 4 marzo, per una manifestazione di protesta per il caso di Alfredo Cospito è di decine di fermi, due agenti di polizia feriti, 160 persone identificate;
- gli scontri tra la polizia e gruppi di anarchici si sono verificati durante la manifestazione in solidarietà con il detenuto e contro il regime detentivo del 41-bis a cui è sottoposto, per la revoca del quale sta conducendo uno sciopero della fame da oltre 4 mesi;
- il corteo degli anarchici era partito alle 18 da piazza Solferino per poi proseguire nelle vie del centro città, inizialmente in maniera ordinata: in oltre due ore di guerriglia, i manifestanti hanno bruciato cassonetti, lanciato sassi contro le vetrine dei negozi, danneggiato auto, divelto cartelli stradali e imbrattato chiese e monumenti. La polizia è intervenuta usando gas lacrimogeni, a cui i manifestanti hanno risposto con lanci di petardi e bottiglie;

considerato che

- secondo le prime ricostruzioni, gli anarchici che stavano partecipando al corteo erano più di mille, provenienti anche da altri paesi europei, come Spagna, Grecia e Germania. Alla fine, sono stati 37 i manifestanti portati in Questura - e poi rilasciati - per i disordini e i danneggiamenti. Sabato sono stati identificati formalmente 160 manifestanti, circa altri 200 sono stati identificati visivamente. Alla manifestazione hanno partecipato centinaia di persone, molte arrivate da altre città italiane e dall'estero, in particolare dalla Francia;
- dopo il raduno in piazza Solferino, gli anarchici ed altri gruppi di area antagonista si sono mossi in corteo. Dopo poche decine di metri alcuni manifestanti si sono cambiati d'abito approfittando della spessa nuvola scura creata dai fumogeni che avevano acceso. Poi sono cominciati gli atti di vandalismo: vetrine di banche, assicurazioni e negozi spaccate, auto danneggiate, cartelli stradali e pubblicitari divelti, cassonetti dei rifiuti e bancali in legno incendiati in strada, monumenti e case imbrattate con scritte in vernice;
- i manifestanti hanno esploso petardi e bombe carta e lanciato pietre e altri oggetti contro le forze dell'ordine, i fotografi e i giornalisti. Feriti due poliziotti: un operatore del reparto mobile di Milano colpito da una bomba carta a una gamba e un'operatrice della polizia scientifica raggiunta alla mano da una bottiglia di vetro. Prima, dopo e durante il corteo sono stati sequestrati scudi, caschi, liquido infiammabile, artifici pirotecnici, bastoni;

ritenuto che tra i manifestanti ha preso la parola, il veterano anarchico Pasquale Valitutti, 76 anni, con frasi deliranti: "Se Alfredo Cospito muore i responsabili saranno storicamente giustiziati dagli anarchici. Questa - ha precisato - è la mia personale opinione. La mia speranza. Quando si creeranno le condizioni i responsabili saranno giustiziati. Non adesso, non da me e non da quelli che sono qui in piazza. Gli anarchici sono l'unico gruppo politico che dimentica rapporti di forza e ragioni di opportunismo per fare giustizia. La sanno fare. E la fanno";

ritenuto ulteriormente che

- come è noto, l'articolo 17 della Costituzione prescrive che le riunioni si svolgano pacificamente e senz'armi e prevede che siano soggette a preavviso alle autorità ove si tengano in luogo pubblico. Se tutte le riunioni sono tutelate dalla norma costituzionale nella misura in cui si svolgano «pacificamente e senz'armi», ossia non risultino lesive dell'ordine pubblico in senso materiale (e, quindi, si connotino per l'assenza di violenza fisica e di disordini), per quelle in luogo pubblico – che avvengono in ambiti ai quali tutti possono liberamente accedere senza soggiacere a particolari condizioni o possedere specifici requisiti – si pone l'ulteriore problema della tutela della sicurezza e incolumità dei terzi, non partecipanti;
- a tal fine, oltre alla facoltà di scioglimento dell'adunanza (che, pur non essendo espressamente richiamata dalla Carta costituzionale, deve ritenersi implicitamente prevista dalla stessa, sì da legittimare la previsione contenuta nel T.U.L.P.S.), è sancita la possibilità di vietarla preventivamente per motivi di sicurezza o di incolumità pubblica, che devono essere comprovati (art. 17, 3° comma, Cost.);

tutto quanto sopra premesso,

condanna

fermamente gli atti vandalici accaduti a Torino il 4 marzo

impegna la Giunta e gli Assessori competenti

- ad attivarsi affinché vengano predisposti gli atti necessari alla costituzione a parte civile nei procedimenti contro i soggetti rinviati a giudizio, concertando inoltre con il Governo e la Prefettura l'applicazione della disciplina e delle procedure che impediscano preventivamente lo svolgersi di manifestazioni che icto oculi contravvengono a tutti i criteri di sicurezza per la città e i cittadini;
- a devolvere l'eventuale risarcimento ottenuto a favore degli esercizi commerciali che hanno subito danni.

====oOo====

Testo del documento votato per appello nominale e approvato all'unanimità con modifiche nell'adunanza consiliare del 7 marzo 2023